

Data: 05.08.2021 Pag.: 7
Size: 157 cm2 AVE: € 2041.00
Tiratura:
Diffusione: 4935
Lettori:



A22, niente risposte da Roma prima di Ferragosto

L'esame delle soluzioni per la concessione ad Autobrennero non ancora nell'agenda del Cdm

TRENTO La decisione del governo sul futuro di A22 pare destinata a slittare oltre Ferragosto. La risposta, infatti, sulla percorribilità del rinnovo della gestione ad Autobrennero dovrebbe essere contenuta nel decreto Infrastrutture, non ancora esaminato dal Consiglio dei Ministri, nemmeno nelle sedute preliminari. Il rinvio oltre metà mese è fondato per i parlamentari del territorio, tra cui la senatrice trentina Donatella Conzatti (Italia Viva) starebbe facendo da «ufficiale di collegamento» con l'esecutivo, con un ruolo sovrapponibile a quello

assunto da Arno Kompatscher, tra i presidenti dei territori provinciali e regionali attraversati.

Il tema dirimente, dopo la firma «bucata» del 31 luglio dell'accordo interistituzionale per il riaffidamento diretto della gestione ad Autobrennero, è la percorribilità del Partenariato pubblico privato (Ppp), soluzione proposta al governo in primis dal Landeshauptmann, per scongiurare l'ipotesi della gara europea,

con il rischio fondato per i territori di perdere il controllo sull'autostrada. Il Ppp, infatti,

per i proponenti, permetterebbe di dribblare l'obbligo, dato che il progetto di finanza, prima dell'attuazione, verrebbe pubblicato, per permettere a eventuali altri concorrenti un rilancio. Rilancio che, però, potrebbe poco probabile. Nella proposta di gestione, infatti, i territori inserirebbero una serie di interventi infrastrutturali, interessanti per le comunità locali, ma non profittevoli per un privato «puro».

Autobrennero, infatti, ha oltre l'85% delle quote in mano pubblica, con la Regione Trentino Alto Adige che, in-

sieme alle Province autonome e ai Comuni di Bolzano e Trento raccoglie il 56,3% delle azioni. Nonostante la forza dei numeri, però, non è emersa la soluzione per liquidare il circa 14% di quote private, necessario a definire quell'assetto totalmente pubblico che sarebbe stato necessario per procedere all'affidamento diretto. Intanto il mondo economico regionale segue con apprensione la vicenda, chiedendosi quali sarebbero gli esiti se il Ppp non fosse percorribile.

N. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA